

## **Intervento del Sindaco Andrea Virgilio**

Autorità civili, militari e religiose,

vorrei partire da un'immagine che arriva dalla storia dei Vigili Urbani italiani. A un certo punto, quando le città crescevano, i quartieri diventavano più complessi, il vigile venne definito "il biglietto da visita della città".

Perché spesso il primo volto del Comune non è il Sindaco, non è un assessore, non è un ufficio. È un agente che un cittadino incontra per strada, davanti a una scuola, a un incrocio, durante un mercato, in mezzo a un problema.

Da quell'incontro passa un'idea di istituzione. Se l'istituzione c'è o non c'è. Se sa ascoltare o si limita a rispondere. Se sa applicare una regola con fermezza, ma anche con intelligenza. Se sa stare dentro la vita reale della città. Ecco, credo che questa immagine dica ancora molto del vostro lavoro.

La Polizia Locale è una presenza concreta. È fatta di strade, quartieri, scuole, piazze, mercati, eventi, attraversamenti pedonali, incidenti, controlli, segnalazioni, discussioni, fragilità, emergenze piccole e grandi. È il Corpo che più di altri vive dentro la quotidianità della città.

E questa prossimità è una ricchezza, ma è anche una responsabilità enorme. Perché stare vicino ai cittadini significa incontrare bisogni molto diversi. Per questo il vostro lavoro richiede alfabeti diversi. L'alfabeto delle regole, perché senza regole non c'è convivenza. L'alfabeto della sicurezza, perché i cittadini hanno diritto a vivere gli spazi pubblici senza subire prepotenze, degrado, disordine. L'alfabeto della mediazione, perché non ogni conflitto urbano si risolve allo stesso modo. E sempre più spesso anche l'alfabeto sociale, perché dietro molte situazioni che arrivano sulla strada ci sono solitudini, disagio, marginalità, dipendenze, fragilità educative, difficoltà abitative.

Questa complessità va detta. Non per caricare la Polizia Locale di tutto, ma per riconoscere davvero ciò che fa. La sicurezza è una cosa seria. Proprio per questo non può essere ridotta a uno slogan.

La sicurezza pubblica ha competenze precise, che appartengono allo Stato, alle Forze dell'Ordine, al coordinamento della Prefettura, all'azione della Questura, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e di tutti i corpi dello Stato.

I Comuni non possono fingere di avere competenze che non hanno. Sarebbe scorretto verso i cittadini e ingiusto verso chi opera ogni giorno sul campo. Ma i Comuni hanno un ruolo importante: nella cura dello spazio pubblico, nella prevenzione, nella viabilità, nei controlli amministrativi, nel presidio dei luoghi, nella gestione degli eventi, nella relazione quotidiana con i cittadini. Ed è qui che la Polizia Locale diventa decisiva.

Perché spesso siete voi a vedere prima una situazione, a raccogliere una segnalazione, a cogliere un cambiamento in un quartiere, una tensione in una piazza, un problema davanti a una scuola, una criticità durante un evento.

Questo non sostituisce il lavoro delle Forze dell'Ordine. Lo integra, lo accompagna, lo rafforza dentro un quadro di collaborazione istituzionale.

Per questo desidero ringraziare il signor Prefetto per il lavoro operativo, concreto, costante, e per un dialogo che non resta mai sul piano formale. Ringrazio tutte le Forze dell'Ordine per l'approccio serio e collaborativo con cui affrontiamo insieme questo percorso

Quando le istituzioni si parlano, quando ciascuno conosce le proprie competenze e fa fino in fondo la propria parte, la città è più forte. Dentro questa cornice si colloca anche il tema della riforma della Polizia Locale, sostenuta da ANCI. Da anni ai Comuni e alle Polizie Locali vengono chieste più funzioni, più presenza, più disponibilità, più capacità di intervento. Ma a questo aumento di responsabilità devono corrispondere norme più chiare, risorse stabili, strumenti adeguati, formazione, riconoscimento professionale e possibilità reali di rafforzare gli organici.

Non si può chiedere alla Polizia Locale di essere sempre più centrale nella sicurezza urbana e poi lasciarla dentro un quadro vecchio, frammentato o insufficiente.

La riforma serve perché il vostro lavoro è cambiato. Serve perché sono cambiate le città. Serve perché la prossimità non può essere solo una bella parola: deve diventare organizzazione, personale, dotazioni, tutele, chiarezza delle funzioni. Come amministrazione comunale siamo consapevoli di questa responsabilità.

Abbiamo investito e continueremo a investire sui dispositivi tecnologici, sulla videosorveglianza, sugli strumenti operativi, sulle dotazioni, sulla capacità di presidiare e leggere il territorio. La tecnologia non sostituisce mai la presenza di un agente. Però può aiutare a intervenire meglio, a prevenire di più, a proteggere chi lavora e chi vive la città.

Accanto agli strumenti, c'è il tema del personale. Sappiamo che il Corpo sta dando molto e che, sempre più spesso, si sommano attività straordinarie. Le partite della Cremonese, i tanti eventi in città, le manifestazioni, le iniziative pubbliche, le giornate di grande afflusso, le emergenze, le richieste quotidiane.

Per questo l'impegno che vogliamo prenderci è continuare a lavorare sul rafforzamento del Corpo, compatibilmente con le risorse e con i vincoli che conosciamo, ma con una direzione chiara: chiedere molto significa anche dover restituire attenzione, organizzazione, strumenti e prospettiva.

Ringrazio l'Assessore Santo Canale per il lavoro che sta portando avanti e per l'attenzione concreta a questi temi. Ringrazio il Comandante Luca Iubini per la guida del Corpo, per la serietà e il senso delle istituzioni. Ringrazio la Vice Comandante Sonia Bernardi per il lavoro quotidiano, operativo, prezioso. E ringrazio tutti voi, agenti e ufficiali della Polizia Locale.

Una città è più sicura quando sente che le istituzioni ci sono. Voi siete il biglietto da visita della città perché rappresentate un modo concreto di stare nelle cose: con autorevolezza, con prossimità, con responsabilità.

Oggi celebriamo 166 anni di storia, ma soprattutto celebriamo un servizio pubblico vivo, necessario, moderno. Un Corpo che appartiene alla storia di Cremona e che sarà sempre più importante per affrontare le sfide della città. A nome dell'Amministrazione comunale e della comunità cremonese, grazie.

Grazie per il vostro lavoro. Grazie per la vostra presenza. Grazie per il modo in cui, ogni giorno, ricordate a tutti noi che la sicurezza non è una parola astratta: è una relazione di fiducia tra cittadini e istituzioni.